

Sulla stampa di martedì 26 maggio 2020

Citazione del giorno

- *“Ma proprio perché ritorna prepotentemente in discussione il nostro posto del mondo non possiamo che riprendere a guardare al Nord, che resta comunque una delle aree forti d'Europa. Secondo una ricerca, tuttora in corso, condotta su 25 città globali dalla Fondazione Mattei in collaborazione con i maggiori specialisti di politica urbana, si andrà verso una combinazione di luoghi e di flussi, i primi saranno costretti a riorganizzarsi e i secondi saranno per buona parte delegati alla Rete. Avremo catene di produzione più corte, turismo di breve raggio, più lavoro in remoto, maggiore responsabilizzazione della governance locale. Un modello misto in cui si mescoleranno in maniera inedita i territori e Internet, due culture che in passato avevamo descritto in totale contrapposizione e oggi troviamo alleate. E in questo contesto in cui i luoghi torneranno a contare che il Nord è chiamato a giocare le sue carte e Milano a riprendere la sua corsa. E per farlo dovranno adottare una costante: progettando il nuovo dovranno avere in mente di chiudere la faglia tra le città e la campagna, tra le Ztl e le periferie. Che poi altro non è che una metafora di quei rapporti tra élite e popolo che alla fine determineranno, non solo da noi, gli equilibri della politica nazionale”.*
Dario Di Vico, *Le carte del Nord per ripartire dai territori e da internet*, Corriere della Sera (26.5.2020).

Notizie e dati generali

- Corriere della Sera - Monica Guerzoni, Fiorenza Sarzanini - **Dal 3 giugno libertà diverse decise con i governatori Per il Nord-Ovest il rischio di confini chiusi una o due settimane in più** - La stretta di Sala: «Dalle 19 vietati gli alcolici d'asporto» - Dopo l'ultimo weekend, nuova ordinanza del sindaco di Milano per contrastare gli assembramenti: «Non voglio avere un atteggiamento da sceriffo, ma dobbiamo limitare il rischio» Il questore del capoluogo lombardo ha chiesto alle forze dell'ordine di aumentare i controlli. A Napoli invece de Magistris ha dato il via libera all'apertura dei locali anche di notte. Prove empiriche di contrasto alla movida. Dalle Alpi alle Piramidi, i sindaci del Belpaese cercano la ricetta giusta per contrastare gli assembramenti del prossimo weekend. Se Milano con il sindaco Beppe Sala vieta da oggi la vendita di bevande d'asporto dalle 19, Napoli con il sindaco Luigi de Magistris annuncia la firma di un'ordinanza che consente l'apertura dei locali anche di notte. Provvedimenti all'apparenza agli antipodi. In realtà, la finalità è la stessa: cercare di evitare il carnaio documentato dai giornali, che ha contraddistinto l'ultimo fine settimana della fase 2. La verità, come dice Sala, è che nessuno ha in tasca la regola aurea e si va avanti per tentativi e approssimazioni per difetto.
- Corriere della Sera – Mariolina Iossa - **I nuovi positivi mai così pochi da fine febbraio** - In Lombardia solo 148 positivi I nuovi casi ai minimi: +0,1% - Trecento contagiati in più in tutta Italia nelle ultime 24 ore. La percentuale risulta ora al minimo da fine febbraio, lo 0,1%. Ieri i morti sono stati 92 (per un totale di 32.877). Quanto ai dati della Lombardia, il Pirellone ha confermato che domenica scorsa non ci sono stati decessi, mentre ieri ne sono stati registrati 34;148 i nuovi positivi (il giorno precedente 285 e sabato 441). Un sollievo. Ma proprio dalla curva dei decessi in Lombardia si spiega che i morti sono in ritardo di un mese rispetto ai contagi.
- Giornale – Renato Mannheimer - Incerti e divisi, elettori distanti con la Fase 2 - Cala il consenso nei confronti dell'esecutivo Le continue frizioni suscitano dubbi e confusione – “Con l'avvio della fase 2, l'orientamento dell'opinione pubblica sembra essere mutato, staccandosi progressivamente dalle appartenenze di partito. E accrescendo lo sconcerto e la perplessità. Anche perché il Governo appare sempre più diviso al suo interno su una pluralità di questioni. Dalla conduzione del reclutamento nelle scuole alla politica industriale, nei confronti ad esempio di Fca e Atlantia. Oltre che, ovviamente, alla gestione della pandemia, che, dopo la situazione economica, continua a rappresentare la tematica che più preoccupa. E vero che il consenso all'esecutivo (e in particolare a Conte) continua ad essere elevato, sebbene sia lievemente sceso negli ultimi giorni. Ma le continue frizioni interne suscitano sempre più incertezze.

Europa-Mondo

- Riformista – Renato Brunetta - **Aiuti Ue al rush finale: è ora di fare le riforme** - Vi spiego perché ci conviene prendere quei soldi europei – *“E' arrivata finalmente l'ora della verità. Ed è un'ora duplice, per l'Europa ma anche per l'Italia. Questa settimana è decisiva per capire finalmente i dettagli del piano d'intervento fondato sui quattro pilastri finanziari (Mes, Bei, Sure e Recovery Initiative) che l'Ue intende mettere in campo per far fronte all'emergenza economica nella quale si trova l'Europa per effetto della pandemia. In cambio di cosa l'Italia otterrebbe queste risorse? Nonostante il governo spinga per avere trasferimenti a fondo perduto, è ormai chiaro che tutte le risorse che, arriveranno al nostro Paese saranno soggette a condizionalità, secondo il paradigma sacrosanto, secondo me, "soldi in cambio di riforme". E, diciamoci la verità, non sarebbe nemmeno giusto”.*
- Corriere della Sera – Dorothee Bär (Germania), O. Cédric (Francia), Paola Pisano (Italia), Carme Artigas Brugal (Spagna), André de Aragao Azevedo (Portogallo) - **I ministri dell'Ue: «Soli non ci salviamo, i dati del tracciamento valgono oltre confine»** - Riservatezza. Ci impegniamo a sviluppare applicazioni open source, che rispettino la privacy e siano adottate solo su base volontaria – *“Ue e gli Stati membri stanno affrontando la più grande sfida, causata dalla crisi del Coronavirus, sin dalla fondazione. La pandemia finora ha provocato migliaia di vittime e sta toccando tutti gli aspetti della vita quotidiana con un impatto che non può essere ancora valutato a sufficienza. Le conseguenze della pandemia e quelle economiche non si fermano ai confini. Due dei più grandi successi dell'Unione europea: la libera circolazione delle merci e delle persone, sono a rischio. Nessuno Stato membro può combattere la crisi da solo. E questo è soprattutto vero nell'economia digitale”.*

- Repubblica – Alberto D’Argenio - **La Ue pronta a una reazione dura contro la Cina ma sulle sanzioni difficile trovare l'unanimità** - Venerdì vertice dei ministri degli Esteri, l'Europarlamento prepara una risoluzione di condanna - La Ue pronta a una reazione dura contro la Cina ma sulle sanzioni difficile trovare l'unanimità – *“L'Europa preme su Pechino: non approvate la legge su Hong Kong. Governi, Commissione e Parlamento europeo sono in allerta, tanto che venerdì i ministri degli Esteri Ue terranno una video conferenza sui rapporti tra Unione e Cina che inevitabilmente sarà incentrata sull'ex colonia inglese. Anche l'Assemblea presieduta da David Sassoli prepara a reagire con una risoluzione d'urgenza che sarà votata alla prima occasione utile, ovvero alla plenaria del 17-18 giugno”*.

Pensiero di cornice (quale ripartenza?)

- Stampa – Maria Rosa Tommasello - Intervista a **Marzio Barbagli: "Troppi svantaggiati. Ora la collera sociale rischia di esplodere"** – *“Con lo sguardo rivolto avanti, divergente rispetto a quelle che chiama «le polemicucce tra forze politiche» (a partire dal baccano sugli assistenti civici chiamati a vigilare sulla movida), Marzio Barbagli pesa le parole: «I problemi veri sono il dramma dell'economia e le conseguenze sociali che ci aspettano. Temo che possano esserci gradi crescenti di frustrazioni e conflitti: finora non ne abbiamo viste, ma temo rivolte di disperati e non vedo nessun partito che possa mettersi alla loro testa». Sociologo, professore emerito dell'Università di Bologna, per cinquant'anni ha studiato e raccontato le trasformazioni del Paese, dalla famiglia all'immigrazione, alla criminalità. Oggi avverte: il fuoco cova sotto la cenere di una crisi senza precedenti. **Professore, l'emergenza coronavirus ha ridotto allo stremo famiglie e imprese. La ripartenza è lenta, spesso gli aiuti promessi dal governo tardano ad arrivare. E lei si dice preoccupato...** «Il problema è il confronto che la gente fa nel momento in cui vengono dati soldi e vantaggi. Ci sono continui confronti fra gruppi che non si sentono sufficientemente rappresentati: perché a lui sì e a me no?» – *“L'insoddisfazione nasce da questo, e da condizioni oggettive. Far fronte ai bisogni della popolazione è complicato, una gran quantità di denaro è stata investita per sostenere gli strati svantaggiati della popolazione nei prossimi mesi, ma c'è sempre il rischio di commettere errori nella distribuzione». Vede segnali che potrebbero indicare questa deriva? «Finora pochi per fortuna, ma fino a pochi giorni fa era impossibile anche protestare. Tutti siamo stati chiusi in casa, basta pensare alla drastica diminuzione dei reati. Ma le prime manifestazioni fanno pensare a un'insoddisfazione crescente”*.*
- Sole 24 ore –Donato Iacovone, Donato Ferri - **Servono nuovi modelli educativi e culturali** – *“Terminata la stesura delle Metamorfosi, Ovidio venne mandato in esilio a Tomis, reo di non aver celebrato adeguatamente l'imperatore Augusto. Di certo non è stato l'unico nel corso dei secoli a pagare le conseguenze del proprio distacco dalla leadership. È nel destino di ogni leader creare disaccordo sul proprio operato. Le perplessità sulla dirigenza aumentano poi ogni volta che ci si trova a fronteggiare una crisi. Molti modelli di leadership sono arrivati già sofferenti all'inizio del 2000. La crisi ha accelerato cambiamenti già in atto nei consumi e comportamenti e nelle relazioni interpersonali e sociali, di fronte ai quali i libri di strategie, i sistemi di Crm e gli analytics non offrono punti di riferimento. E così la pandemia ha messo in discussione i leader abituati a guidare le organizzazioni con approcci obsoleti o improvvisati. Il Covid-19 ha reso evidente la difficoltà di far convergere metodi e decisioni sulla gestione di breve e medio-lungo termine. Lo **short term** non è mai stato così emergenziale e il **long term** così incerto. Nel breve bisogna affidarsi a piani di azione e competenze già disponibili nell'organizzazione. Le decisioni vanno prese e aggiustate in modo dinamico con il contributo dei dati o dell'AI. E cosa deve fare il leader? Se ha già adottato questo modello e organizzato i team di gestione dell'emergenza, può occuparsi di strategia, avendo chiara la rotta, o gli strumenti per ricalcolarla, e sapendo come reinventare il modello di business”*.
- Foglio – Editoriale - **Perché il virus ci sembra meno potente** – *“Molti fattori di attenuazione potrebbero illuderci su uno scampato pericolo. Gli esperti dicono che non c'è ancora alcuna prova che il virus sia mutato e sia ora più debole di quanto fosse tre mesi fa. Ci sono alcuni fattori che possono spiegare perché ci sembra più debole (occhio al verbo: il virus non è meno pericoloso, ci sembra meno pericoloso). Un fattore è che non siamo ancora tornati alla vita normale, anche se in confronto ai giorni del lockdown questi ultimi giorni di maggio sono una pacchia. E invece: niente scuole, niente concerti, niente stadi e le palestre hanno riaperto soltanto ieri. Nei negozi si entra soltanto con la mascherina. Il virus sembra meno contagioso perché noi non siamo più quelli di prima”*.

Italia. Confronto politico-istituzionale sulle decisioni riguardanti la crisi

- Repubblica –Michele Bocci, Fabio Tonacci - **Ecco la app "Immuni" Il 5 giugno in tre regioni parte il tracciamento** – Sperimentazioni al via in Liguria, Puglia, Abruzzo per una settimana. Ultimo ostacolo la valutazione sulla privacy ferma al Ministero della Salute.
- Corriere della Sera – Monica Guerzoni - Intervista a **Francesco Boccia: «Altro che ronde Strumentalizzata una proposta per aiutare i sindaci»** - Ha fatto arrabbiare tutti, ha dovuto affrontare le ire di Lamorgese e Catalfo e correre a Palazzo Chigi per un vertice d'emergenza. Eppure Francesco Boccia quell'apparizione al Tg1 di domenica sera, con la pettorina azzurra dell'«assistente civico», la rifarebbe: *«Era appena arrivata ed era giusto mostrarla agli italiani». Giusto istituire delle «ronde» anti movida, che Meloni paragona ai «guardiani della rivoluzione islamica»? «Ma quali ronde, quali guardiani. Non sono ispettori, ma volontari che regalano sedici ore settimanali alla loro città. Sa cosa mi dispiace? Che questa iniziativa sia stata strumentalizzata»*. Il ministro degli Affari regionali risponde alle dieci di sera e subito ricorda come l'idea del bando per i 60 mila volontari era partita a fine aprile: *«L'avevo annunciata nella conferenza Stato-Regioni, era il quinto di una serie di bandi. Perché nessuno si è indignato quando abbiamo mandato mille operatori socio-sanitari volontari nelle carceri?»*. **E perché lei non ha consultato la titolare del Viminale, Luciana Lamorgese?** *«Perché era una attività di volontariato con finalità sociali. Nessuno ha mai parlato di attività di pubblica sicurezza. Non sono guardie civiche, ma persone che devono portare cibo e medicine ai più deboli e dare una mano ai sindaci nei parchi, davanti alle chiese o in altri luoghi dove possono crearsi assembramenti»*.

Nord, Centro e Sud

- Corriere della Sera – Dario Di Vico - **Le carte del Nord per ripartire dai territori e da internet** – Possibilità: per riprendere il nostro posto del mondo non possiamo che guardare a una delle aree forti d'Europa – *“Il protagonismo dell'economia nordista è stata la risposta che il non-sistema Italia aveva dato alla Grande Crisi iniziata nel 2008. I distretti si erano trasformati in moderne filiere, la geografia dello sviluppo era stata riscritta con l'emergere del nuovo triangolo industriale Treviso-Varese-Bologna, eravamo diventati un Paese trainato dalle esportazioni e infine Milano aveva riscoperto le sue ambizioni di città globale tanto da poter essere accomunata nelle comparazioni internazionali a Parigi, Monaco, Barcellona e persino a Londra o New York. Da un punto di vista sociologico il Nord era riuscito a mantenere il suo vecchio profilo identitario e la cultura comunitaria ma era stato capace di rimodularli in base ai dettami dell'economia moderna. L'autostrada A4 era diventata il simbolo di una macro-regione senza soluzione di continuità territoriale, l'alta velocità aveva avvicinato le città e cambiato il mercato del lavoro ma soprattutto le nuove élite della conoscenza avevano saputo inserirsi nei grandi network della reputazione internazionale”.* *“Riavvolgendo il nastro non penso di cedere alla nostalgia di un'età dell'oro. Anzi, a tanti era capitato di sottolineare come quel non-sistema nascondesse parecchia polvere sotto il tappeto. Troppi giovani talenti fuggivano all'estero con la sensazione di non avere chance in patria, le multinazionali tascabili non riuscivano a diventare poli aggreganti e ad ogni fusione intravedevamo la supremazia dello straniero, la mappa della trasformazione digitale assomigliava alla classica pelle a macchia di leopardo, il terziario era poco avanzato e tanto low cost e, infine, tra città e contado si era aperta una faglia riscontrabile ad ogni prova elettorale. Ma fatta la somma dei vizi e delle virtù si poteva dire che il Nord si era preso il compito di garantire il nostro posto nel mondo. E ciò nonostante dovesse fare i conti con una contraddizione ancora più stridente di quelle elencate finora. A fronte di un'economia di territorio che si apriva ai flussi internazionali si era palesata infatti una politica nazionale che si chiudeva, che nelle correnti maggioritarie non solo non assecondava gli sforzi del Nord ma ne combatteva lo spirito proponendo soluzioni autarchiche o innalzando il cartello dei No-a-tutto”.*

Milano-Lombardia

- Corriere Milano – Stefano Landi - **Da zero a 34 decessi: rimbalzo fisiologico, ma il trend è stabile**. E i ricoveri scendono – Risalgono le vittime dopo una tregua apparente di 24 ore. La curva conferma la bassa letalità del virus a maggio. Il rapporto tra test diagnostici e nuovi casi resta attorno al 2,6%. Asse con Yale sulla terapia del plasma: scarsi effetti collaterali. Il leader della Lega al vertice politico di Palazzo Lombardia: il segretario teme contraccolpi, l'assessore Gallera nel mirino.

Comunità scientifica

- Corriere della Sera – Fabrizio Caccia, Margherita Bac – **La fase 2 dei medici di base: “Meno emergenze al telefono, sono tornati i malati normali”** – Prenotazioni obbligatorie e distanza di sicurezza. *“Prima non avevamo neanche il tempo per pranzare”.* *“Se uso uno strumento lo avvolgo con il Domopak”* – Ovidio Brignoli (vicepresidente della SIMG-Società italiana di medicina generale): *“L'epidemia ha cambiato il rapporto con i pazienti. Si sono abituati a chiamarci su WattsApp o su Skype e penso che questa esperienza abbia lasciato una traccia profonda”.*

Sistema economico-produttivo e finanziario

- Sole 24 ore – Luca Orlando - **Edilizia e turismo a rischio fallimento** - Alberghi, ristoranti e costruttori: uno su cinque è a rischio default - Default al 22% nello scenario più grave stimato dal Cerved Industria: auto la più colpita. Di Liquidità: per i prestiti basta l'autocertificazione (il limite sale 30 mila euro) – *“Un caso su cinque nelle costruzioni. Valori non distanti per alberghi, ristoranti o per la filiera dell'auto. Con il passare del tempo le stime di impatto del Covid sull'economia italiana si fanno sempre più cupe, spingendo verso l'alto le probabilità di default per le singole aziende. Rispetto a due mesi fa, quando il lockdown produttivo era ancora di là da venire, le ipotesi di Cerved rating agency si modificano in peggio, aumentando la dose di rischio insita nel sistema. Probabilità di fallimento che nella media rispetto a inizio marzo si alzano di un punto al 7,7% nello scenario soft, quello ritenuto più ottimistico (nessuno stop oltre il mese di maggio), e che invece balzano di cinque punti al 15,5% nel caso in cui l'evoluzione della crisi richieda fino a sei mesi di lockdown. Medie, tuttavia”.*
- Corriere Milano – Giampiero Rossi - **«Disoccupazione verso il 12% Ora investimenti e cambio di passo»** - I sindacati: garanzie per chi perde il lavoro e fondi a chi fa vera innovazione. Puntare su flessibilità, trasporti, ambiente e basta ritardi nei pagamenti – *“Avremo una disoccupazione più alta, era al 6 per cento e probabilmente sarà il doppio, 11-12 per cento”.* **Il sindaco Giuseppe Sala** rilancia il tema che di settimana in settimana assume contorni sempre più preoccupanti: *«Una parte di lavoro non tornerà, ad esempio il turismo. Bisognerà un po' reinventarsi. C'è da sperare che una città come questa con tante università, tanta creatività e tecnologia investa dove ci saranno grandi finanziamenti e penso al tema ambientale e digitale. Se non cambiamo un po' pelle non ce la facciamo».*
- Foglio – Vieri Seriani - **Riformare l'Irap è giusto, ma abolirla è un errore, caro Bonomi** – *“La proposta di sopprimere l'Irap con la manovra anti crisi, avanzata dal presidente designato di Confindustria Carlo Bonomi e condivisa dal presidente dell'Abi Antonio Patuelli, non è stata per ora accolta dal governo, che ha però annullato il versamento del saldo relativo all'anno scorso e la prima rata di acconto per quest'anno, entrambe da versare il prossimo mese. Ma sopprimere i versamenti, come ci ricorda il caso dell'Imu sulla prima casa, può essere propedeutico alla soppressione dell'imposta. In realtà, abolire l'Irap è una pessima idea, per vari motivi”.*

Comunicazione e media

- Foglio – Salvatore Merlo, Valerio Valentini - **Rai, Agcom e governo. Sorpresa. C'è un asse Franceschini-Renzi** - Imminenti le dimissioni dell'amministratore. L'ad Salini sta per lasciare. Le delegato della tv pubblica. La nuova alternative

del governo: Del nomina ora spetta al Pd. E il M5s abbozza Brocco, Vaccarone e Maccanico – “L’anello più debole è anche il più forte, perché spezza la catena E così Fabrizio Salini, amministratore delegato della Rai, nominato dall’allora governo Lega-M5s a luglio 2018 e fortemente sponsorizzato dai grillini, pensa di dimettersi. L’annuncio potrebbe essere imminente, “questione di poche settimane”. Lascia una Rai che chiuderà il bilancio senza fare utili malgrado il copioso canone. Sarebbe bizzarro se non aspettasse nemmeno la fine di giugno, e cioè il momento in cui l’azienda dovrà presentare palinsesti e bilancio, ma alcuni politici sostengono che possa dimettersi persino prima. E infatti da qualche giorno è cominciato il pissi pissi di potere, le grandi manovre, il rimescolio a piene mani della politica che da sempre tutto tiene insieme: Rai e deleghe di governo, rimpasto e nuovi equilibri nei rapporti tra Pd e M5s. E non è un caso che, nelle chiacchiere d’anticamera a Palazzo Chigi, i ministri del Pd se lo sono detti, tra loro, che Matteo Renzi avrebbe graziato Alfonso Bonafede in Senato anche per effetto di un accordo sulla Rai. Renzi vuole contare, su tutto (e qualcosa ne sa il suo amico e agente televisivo Lucio Presta). Dunque è con Renzi che negli ultimi giorni ha molto discusso Dario Franceschini, lui che nel contempo filava la lana anche con Giuseppe Conte e Vincenzo Spadafora, ministro dello Sport, ribattezzato il grillino dal volto umano, l’ex collaboratore di Francesco Rutelli. Spadafora è considerato “un quasi Pd”, d’altra parte quando era ragazzo vide muoversi Walter Veltroni molto da vicino, e da tempo a occuparsi di Rai ci prova gusto: riceve telefonate da manager e giornalisti, consiglia, la sera partecipa a feste e festicciole (pre-Covid): “Se non avessi fatto politica, sarei diventato un presentatore tv”.

Società e vita

- Sole 24 ore – Marzio Bartoloni - **Covid-19, la sfida di 10mila infermieri per l’assistenza domiciliare** – Il DI Rilancio introduce la nuova figura e stanza le risorse per l’assistenza domiciliare a 1,2 milioni di italiani. Si lavora a linee guida nazionali con le Regioni – “Raggiungere 1,2 milioni di italiani a casa per garantirgli le cure di cui hanno bisogno rispetto ai 700mila di oggi. E per farlo il Servizio sanitario potrà contare anche su un nuovo pivot del territorio: l’infermiere di famiglia o di comunità (ribattezzato anche di quartiere). Quella che prima era una scommessa - contenuta in poche righe nel Patto per la salute di dicembre scorso - ora si appresta a diventare realtà. Ad accelerare l’arrivo di questa nuova figura è stata proprio l’emergenza Covid che ha mostrato quanto sia scoperta l’assistenza domiciliare con tanti malati di Covid costretti a casa senza diagnosi sicure (tamponi) e assistenza”.
- Corriere Buone Notizie (martedì) - Elisabetta Soglio - **La rete dimenticata del volontariato** – “Il volontariato in Italia esiste già. Con numeri impressionanti, con meccanismi rodati, con professionalità cresciute negli anni. Ed è un volontariato che nei momenti decisivi, come si è visto anche durante il Covid-19, non ha mai fallito: che «sorriso ed educazione» li ha nel dna; che sa garantire l’ordine pubblico durante i maxi eventi collaborando con le forze preposte; che coinvolge pensionati ancora attivi e pronti a mettere a frutto il proprio tempo e le proprie competenze; che chiama a raccolta i giovani formandoli e preparandoli per non gettarli allo sbando. Volontariato è una parola seria e quindi se davvero c’era bisogno di un sostegno alle istituzioni che dovranno gestire la Fase 2 e poi probabilmente anche quella successiva, le domande vengono a raffica: perché nessuno ha pensato di consultare chi già gestisce queste reti e ha esperienza di questo tipo di azione? Perché non chiamare in causa il Centro servizi del Volontariato, ad esempio? Anche per capire se esiste una base da cui si può partire e avere garanzia di un aiuto strutturato ed efficace. Perché non lanciare questo appello da Padova, che nel zozo è Capitale europea del volontariato e dare così un altro segnale tangibile della capacità di risposta di questo mondo. Perché non chiamare a raccolta i giovani del servizio civile? C’erano tante possibilità da sfruttare: sono state lasciate tutte cadere. Ed è un’altra occasione persa”.

Cultura, arte, educazione, religione, sport, spettacolo

- Giornale – Felice Manti - **Scuole chiuse: corpore sano in mens insana** – “Come era facilmente prevedibile, nell’Italia che sta lentamente uscendo dal lockdown c’è un mondo di persone che resta «reclusa». Parliamo dei circa 8 milioni di studenti dai 3 ai 12 anni di nidi, primarie e secondarie, per cui le porte delle scuole rimangono blindate a doppia mandata. Mentre riaprono palestre e centri estetici, si festeggia il possibile ritorno del calcio e la movida ha riaperto le notti degli italiani la scuola rimane dimenticata. Il corpore è dunque sano, la mens proprio no. Ma al governo non frega nulla. A distanza di quattro mesi dalla fine delle lezioni in presenza non c’è chiarezza né sul come né sul quando si tornerà in classe. E i tre protagonisti dell’universo scuola si trovano smarriti. Avremo adolescenti addicted, dipendenti dalle tecnologie in tutto e per tutto. Lo sapevamo, era un destino già scritto”.

Puntualizzazioni

- Corriere Milano - Roberta Cocco (assessore Servizi Civici Milano) - **Campo 87 da preservare. A futura memoria** – “A seguito di alcuni articoli riguardanti il Campo 87 vorrei spiegare la finalità di questo campo e il senso delle scelte fatte dall’Amministrazione comunale dall’inizio dell’emergenza sanitaria. Dal 13 marzo scorso, il Campo 87 ospita i defunti per i quali i familiari non hanno dato disposizioni per la sepoltura a 5 giorni dalla loro scomparsa. Ad oggi 127 persone vi sono state sepolte. Donne e uomini, spesso molto anziani, cui il Comune ha voluto dare degna sepoltura. 127 croci bianche, tutte uguali, con dei fiori che i nostri operatori funebri hanno posto sulla terra in ricordo di queste persone. In un momento di dolore, confusione, smarrimento, il Comune si è fatto «famiglia» attorno a questi defunti, per garantire loro un riposo composto e degno in una situazione drammatica in cui figli, fratelli, sorelle, nipoti erano lontani o malati o impossibilitati a contattare le imprese funebri per occuparsi del loro caro. E gli stessi ospedali e Rsa erano in grave difficoltà, con migliaia di pazienti da curare e salvare e moltissime persone venute a mancare, così tante da non poterle ospitare a lungo nelle camere mortuarie. Tra i nostri uffici e gli ospedali e le Rsa c’è stata una collaborazione costante e i nostri operatori sono stati contattati dai sanitari a pochi giorni dai decessi, come da ordinanza del Sindaco e della Protezione civile, per provvedere alla sepoltura delle persone di cui non erano riusciti a rintracciare familiari. In molti casi la salma è stata ospitata per qualche giorno in più nel nostro Obitorio proprio immaginando che i parenti, nella concitazione del momento, non fossero riusciti a dare indicazioni per il funerale entro i tempi stabiliti. Sin da subito abbiamo ribadito l’importanza della scelta del Campo 87 da parte dell’amministrazione: non una fossa comune ma un luogo di riposo”.

Memoria

- Corriere della Sera – Vincenzo Postiglione - **Tobagi, capire e raccontare** – Domani in edicola con il «Corriere» il libro che raccoglie articoli del giornalista assassinato quarant'anni fa da terroristi rossi - Walter descrisse già nel 1978 il rancore verso la classe politica e l'ansia giustizialista che bollivano nella pancia degli italiani – *“Succede ai grandi. Non ci sono più. E ti chiedi cosa avrebbero scritto di questo e di quest'altro. Come avrebbero visto un episodio o un evento. Con quale chiave, quale lettura, quale idea. Il terrorismo non ha ucciso solo alcune persone ma anche tutto quello che avrebbero potuto dire e fare negli anni a venire. Il codice penale non prevede il crimine contro l'anima di un Paese. Ma è quello che è successo anche la fredda mattina del 28 maggio 1980, in via Salaino, a Milano. Fu ucciso a 33 anni: oggi, a quell'età, sarebbe considerato un ragazzo. Ma lui era già Walter Tobagi”*.

Dentro o fuori la crisi?

- Corriere della Sera – Giovanni Bianconi - **Anm, niente intesa sul nuovo corso. Ora anche il Pd vuole riformare il Csm** - Dopo il Movimento anche i dem in pressing per le nuove regole Il sottosegretario Giorgis: *«Necessario rivedere al più presto l'organo di autogoverno, il sistema delle carriere e degli incarichi»* - *“Dopo il ministro della Giustizia Alfonso Bonafede, anche il sottosegretario Andrea Giorgis avverte che «occorre riformare al più presto, con determinazione ed equilibrio, il Consiglio superiore della magistratura, il sistema delle carriere e la disciplina del conferimento degli incarichi direttivi». E di fronte al governo che s'è dato questa nuova scadenza (oltre che ai propri iscritti), l'Associazione nazionale magistrati cerca di rimanere un interlocutore credibile lasciando operativa la Giunta dimissionaria, in attesa delle elezioni già fissate per ottobre ma che potrebbero essere anticipate. L'intervento di Giorgis certifica che, insieme ai Cinque Stelle, pure il Partito democratico ritiene inderogabili radicali modifiche al funzionamento dell'organo di autogoverno dei giudici. Significa che i due principali partiti di governo vogliono accelerare su una riforma di cui si discute da anni (era nel programma del governo Renzi, poi di quello grillino-leghista) senza arrivare a nulla. Ora ci si riprova, sull'onda del «caso Palamara» esploso un anno fa e riattualizzato dalla pubblicazione di alcuni dialoghi dell'ex componente del Csm indagato per corruzione”*.
- Giornale – Mariateresa Conti - Intervista a **Luigi de Magistris: “Andavo bene solo se attaccavo Berlusconi”** – *“Fui cacciato per volere di Napolitano e dell'ex ministro Mancino”* - quando indagavo su Berlusconi, mi facevano l'applauso; come cominciai ad indagare a sinistra, mi dissero: ma che fai, indagini pure a sinistra?». È un **Luigi de Magistris** scatenato quello che domenica sera, ospite di **Massimo Giletti** a *«Non è l'Arena»*, parla delle vicende di oggi (il caso Di Matteo, i guai del Dap e lo scandalo delle intercettazioni venute fuori dall'inchiesta di Perugia sul caso Palamara) collegandole alle sue vicende personali da pm, quelle che nel 2007 provocarono il suo allontanamento dall'indagine Why not. L'attacco frontale, ma non è una novità perché lo ha sempre detto (nel 2015, quando è stato assolto per Why not, ha parlato di «golpe istituzionale»), è all'ex presidente della Repubblica Giorgio Napolitano e all'ex ministro Nicola Mancino, che all'epoca era vicepresidente del Csm. Nuova, però, è la base dei suoi guai indicata dall'ex pm. Un'ammissione: *«Fui allontanato per volere di Napolitano e Mancino. Il Csm, Napolitano e Mancino e tutte le correnti mi hanno fatto fuori, perché fino a quando indagavo su Berlusconi, mi facevano l'applauso; come cominciai ad indagare a sinistra, mi dissero: ma che fai, indagini pure a sinistra?»*. *«Mi assumo la responsabilità penale e civile di ciò che dico»*, ripete più volte de Magistris.
- Stampa – Fra.Gri. - Intervista a **Giulia Bongiorno: “Unica soluzione separare le carriere. Dateci le intercettazioni di Palamara”** - La senatrice Giulia Bongiorno, che è avvocato di grido e difende anche Salvini, nella Lega ne capisce più di tutti di giustizia. Del terremoto che investe la magistratura italiana dice: *«E' una logica intollerabile»*. Che pensa di tutto questo traffico di magistrati dietro le quinte? *«Quello che ho letto finora mi fa tremare i polsi perché sono consapevole dell'enorme potere che ha un magistrato. Pensi che da giovane neolaureata in legge accarezzai il progetto di diventare giudice, ma siccome ho un'idea sacrale di quel ruolo, non mi ritenni all'altezza. Ora, davanti allo scandalo, molti dicono che non si meravigliano della logica delle correnti. Io dico invece che è una logica intollerabile, che non attenua e non giustifica un bel nulla»*. **È più di uno scandalo?** *«La sola idea che un giudice possa assolvere o condannare per non scontentare un pubblico ministero, in quanto esponente di una corrente capace di influenzare la valutazione della carriera di quello stesso magistrato, mi fa paura. Più in generale tra i cittadini si sta diffondendo sfiducia nei giudici, se non diffidenza»*. **Lo nota nella sua attività di avvocato?** *«Ormai è prassi che il cliente, appena può, ci chieda chi è quel magistrato, a quale corrente appartiene, se lo conosciamo. E noi avvocati li dobbiamo difendere: stia tranquillo, il giudice è bravo, è indipendente, valuterà secondo il diritto... Il punto è che una sentenza non è un'operazione aritmetica. In ogni norma c'è sempre un'area in chiaroscuro da interpretare, dove ovviamente si riflette anche il pensiero personale del magistrato. Fondamentale è che questa interpretazione sia all'insegna dell'equilibrio e dell'indipendenza»*.
- Repubblica – Emanuele Lauria - **La crisi delle Sardine. Santori stacca la spina “Ci prendiamo una pausa”** - Giovedì il manifesto per le linee guida di un Movimento dilaniato che tanti vogliono trasformare in partito. Ma non i fondatori - Le Sardine debuttano il 15 novembre 2019 a Bologna, in una Piazza Maggiore stracolma. Di lì a due mesi manifestazioni in tutt'Italia. 26 gennaio 2020 le elezioni in Emilia. Bonaccini e il centrosinistra si affermano: decisivo l'effetto Sardine secondo gli esperti. Il 14 e il 15 marzo le Sardine avrebbero dovuto celebrare il primo "congresso" a Scampia, Napoli. Evento annullato per l'emergenza Covid. Scrive: *“Sono conscio che qualcuno preferisce farmi le scarpe e screditare me e le persone che mi supportano”*. È l'apice di un confronto, poi deflagrato in scontro, che si trascina da mesi: da un lato chi spinge per fondare un partito vero e proprio, dall'altro chi vuole che le Sardine rimangano un *“gruppo di influenza e pressione mediatica”*. Il dubbio era persino entrato in un questionario rivolto ai simpatizzanti. Quale sia il pensiero prevalente non è dato sapere. C'è chi sussurra che il 60 per cento del movimento sia per la forma-partito. E lo stesso Santon ammette: *«So di essere in minoranza. So che molti di voi non si sentono a proprio agio nella dimensione puramente etica e culturale della politica. Non vi bastano le piantine. Avete idee molto strutturate. Sapete un sacco di cose. Vi invidio per questo. Ma sento che più prendiamo la direzione politica più finiamo per imitare gli altri»*. E ancora: *«Il manifesto valoriale è pronto. Ma abbiamo capito che un manifesto politico oggi porterebbe a nuovi litigi, a tante incomprensioni e una marea*

di chiacchiere sterili. Stessa cosa per la struttura. È necessario organizzarci, ma la struttura a cui abbiamo lavorato è oggettivamente precoce per un gruppo di persone che manco si fidano tra loro».

Dalla stampa internazionale

Grazie a Alberto Mingardi per le segnalazioni della stampa americana, inglese e spagnola.

Grazie a Stefano Codato per le segnalazioni della stampa russa

Residuano da ieri lunedì 25.5.2020

- STAT - Eric Boodman - One day inside a Boston hospital's response to Covid-19 – Anche l'informazione scientifica si spettacolarizzazione: un giorno in un ospedale di Boston, le foto della guerra al Covid19.
<https://www.statnews.com/2020/05/07/photos-inside-one-boston-hospitals-response-to-covid19/>
- Wall Street Journal – Nicole Nguyen – Our Habits Have Changed. These Gadgets Are Proof.- Indagine del Wall Street Journal sui beni di consumi (elettronici e informatici) più acquistati durante la pandemia. La tecnologia migliora la vita, anche col virus.
https://www.wsj.com/articles/our-habits-have-changed-these-gadgets-are-proof-11590325201?mod=hp_lead_pos9
- New York Times – Keep Up the Good Work, America – Editoriale del New York Times: ogni tanto va detto (anche dal quotidiano più antiTrump), l'America sta reagendo e imparando a combattere il virus. La prima pagina "che onora i morti" del quotidiano newyorkese e l'elogio alla società civile che reagisce.
<https://www.nytimes.com/2020/05/24/opinion/coronavirus-us.html?action=click&auth=login-email&login=email&module=Opinion&pgtype=Homepage>
- New York Times – Jason Horowitz - For Some Italians, the Future of Work Looks Like the Past – Alcuni italiani, scrive il New York Times, tornano all'agricoltura: non come hobby ma come lavoro, in un'economia devastata.
<https://www.nytimes.com/2020/05/24/world/europe/italy-farms-coronavirus.html?action=click&module=Spotlight&pgtype=Homepage>

Stampa di oggi, martedì 26.5.2020

- Le Monde – **Déconfinement: la semaine décisive du gouvernement** - Entro fine settimana il governo deve presentare il piano per mettere fine all'isolamento. Una nuova "chiusura" avrebbe un costo economico e politico considerevole. In ballo non ci sono solo misure di riapertura, ci sono le indicazioni per la stessa riforma della politica sanitaria francese.
- New York Times - Benjamin Mueller - **On a Scottish Isle, Nursing Home Deaths Expose a Covid-19 Scandal**- Nell'isola di Skye il 40% degli ospiti di una casa di riposo è morto per Coronavirus. Mettere i malati nelle case di riposo per anziani è stato un errore comune ai governi dei diversi Paesi. In Inghilterra è uno scandalo, scrive il New York Times.
<https://www.nytimes.com/2020/05/25/world/europe/coronavirus-uk-nursing-homes.html?action=click&module=Top%20Stories&pgtype=Homepage>
- New York Times - Apoorva Mandavilli and Catie Edmondson – **'This Is Not the Hunger Games': National Testing Strategy Draws Concerns** - Test, test, test: ma di chi è la responsabilità? Negli Stati Uniti continua il conflitto fra governo federali e stati, ai quali Trump riconosce e attribuisce la responsabilità di procedere con test e tracciamento.
<https://www.nytimes.com/2020/05/25/health/coronavirus-testing-trump.html?action=click&auth=login-email&login=email&module=Top%20Stories&pgtype=Homepage>
- Wall Street Journal – Nora Naughton, Matt Wirz e Cara Lombardo – **Hertz Was Already in Terrible Shape. The Pandemic Finished It Off** – La crisi ha condotto la Hertz al fallimento, ma la compagnia era già molto indebitata. Il Wall Street Journal ricostruisce la storia degli ultimi anni e gli errori che ne hanno fatto una vittima ideale per il Covid e il lockdown.
https://www.wsj.com/articles/hertz-was-already-in-terrible-shape-the-pandemic-finished-it-off-11590434631?mod=hp_lead_pos7
- Wall Street Journal - David Luhnow e Joe Parkinson – **Poor Countries Weigh Easing Lockdowns as Coronavirus Cases Continue to Rise** - Il lockdown è un lusso che non tutti possono permettersi: i Paesi più poveri vanno verso la riapertura prima di avere appiattito la curva, semplicemente perché non hanno le risorse per leggere chiusure prolungate.
https://www.wsj.com/articles/poor-countries-weigh-easing-lockdowns-as-coronavirus-cases-continue-to-rise-11590422400?mod=hp_lead_pos2
- Wall Street Journal – Kevin Wash – **The Recovery Needs a Supply-Side Push** – Kevin Wash, già membro del board della Federal Reserve, contro interventi di tipo 'risarcitorio'. Lo status quo non può tornare, comunque uno shock dell'offerta porta a ristrutturazioni e a una più marcata mortalità delle imprese. Meglio cercare di spingere gli investimenti nuovi, che sperare nel ritorno allo status quo pre-Covid.
https://www.wsj.com/articles/the-recovery-needs-a-supply-side-push-11590424415?mod=opinion_lead_pos5
- Politico – **Coronavirus: local leaders in a global crisis** – Girotondo di Politico con i sindaci di alcuni centri (perlopiù di modeste dimensioni) in tutti i Paesi d'Europa. Per l'Italia colloquio con Totò Martello, sindaco di Lampedusa.
<https://www.politico.eu/article/coronavirus-in-europe-a-global-local-crisis/>
- The Guardian – Coronavirus live news: WHO drops hydroxychloroquine trial and warns of 'second peak' in pandemic Dal rullo Covid del Guardian: 8000 unità di mortalità in eccesso a Mexico City, la OMS che sospende i test col Plaquenil, l'Australia determinata a non aprire le frontiere.
<https://www.theguardian.com/world/live/2020/may/26/coronavirus-live-news-covid-19-updates-who-drops-hydroxychloroquine-trial-as-mexico-death-toll-questioned>

- El País – Pablo Linde - **La mayoría de comunidades pasaron a fase 1 haciendo pruebas a menos de la mitad de los sospechosos** - Anche in Spagna gli stessi problemi che si raccontano sui quotidiani italiani: test fatti a meno della metà dei sospetti.
- <https://elpais.com/sociedad/2020-05-25/la-mayoria-de-comunidades-pasaron-a-fase-1-haciendo-pruebas-a-menos-de-la-mitad-de-los-sospechosos.html>
- Gazeta - **Il pericolo delle procedure di bellezza a domicilio** - Migliaia di saloni di bellezza di Mosca chiedono il permesso di riprendere il lavoro. Hanno organizzato la campagna "Safer in the Salon" per dimostrare alle autorità di Mosca che le cliniche di parrucchiere e cosmetologia hanno meno probabilità di catturare COVID-19 rispetto alle procedure a domicilio che molti professionisti della bellezza stanno facendo ora. Circa un migliaio di istituzioni hanno già pubblicato un video che elenca vari prodotti per la protezione epidemiologica: un'uniforme medica, un riciccolo, maschere, guanti, disinfettanti: promettono di utilizzare i loro saloni di bellezza per la manutenzione dei clienti.
<https://www.gazeta.ru/social/2020/05/25/13095559.shtml>
- Kommersant - **L'Ucraina si abitua alla "nuova normalità"**. Il paese continua a revocare le misure di quarantena - Per quattro giorni, il Ministero della Salute ucraino ha registrato una significativa riduzione dei nuovi casi di coronavirus. Il paese ha notevolmente indebolito le misure di quarantena e i funzionari stanno pianificando di eliminare ulteriormente le restrizioni imposte dopo la pandemia. Secondo le statistiche ufficiali, in media a maggio sono state registrate quotidianamente circa 500 nuove infezioni da coronavirus. Venerdì scorso, è stato registrato un significativo calo del numero di casi - 442. Sabato, i medici hanno riferito di circa 432 nuovi casi, domenica - circa 406, lunedì mattina ad un briefing del Ministero della Salute è stato annunciato che 259 nuovi casi di coronavirus sono stati rilevati in tutto il paese al giorno.
https://www.kommersant.ru/doc/4356430?from=main_10
- Izvestija - **Pagamento promesso: i medici di tutto il paese si lamentano della mancanza di assegni. Perché i fondi assegnati non raggiungono i medici e il personale medico nelle regioni russe.** - I medici delle regioni russe lamentano la mancanza di indennità per lavorare con pazienti con coronavirus. In più di 10 regioni, i medici hanno registrato messaggi video in cui affermavano di non aver ricevuto pagamenti per il loro lavoro. Il comitato investigativo e la procura hanno risposto ai messaggi, e il primo procedimento penale è stato aperto nel Kuban sul fatto di mancato pagamento di denaro ai medici di ambulanza di Armavir. Sono stati tra i primi a parlare pubblicamente della situazione. Perché i medici sono sottopagati e come cambia la situazione dopo l'intervento delle autorità di vigilanza.
<https://iz.ru/1015312/anastasiia-chepovskaia-ekaterina-iasakova/obeshchannyi-platezh-mediki-po-vsei-strane-zhaluiutsia-na-otsutstvie-nadbavok>

Ciclo di quattro web seminar promosso da Università IULM per discutere di crisi e dopo crisi

Tutto il ciclo degli incontri in videoregistrazione

<https://www.iulm.it/it/news-ed-eventi/news/convegni-virtuali-covid19>

Nei momenti di crisi il compito dell'università è più che mai quello di fornire a studenti e a cittadini delle chiavi di lettura per interpretare e comprendere la realtà. Per rispondere a questo compito e a questa urgenza, l'Università IULM ha organizzato un ciclo di quattro convegni virtuali dedicati alla crisi Covid19: per **capire cosa ci è successo e pensare al domani** a cui hanno partecipato trenta studiosi ed esperti. A condurre i dibattiti **Alberto Mingardi**, ricercatore IULM di *Storia delle dottrine politiche*.

- Il **primo convegno**, che si è tenuto il **4 maggio**, in diretta streaming sul canale Youtube e sul profilo Facebook dell'Università, ha avuto l'obiettivo di fare chiarezza **sull'emergenza sanitaria delle scorse settimane e sulla crisi economica che si sta aprendo**. Il convegno, introdotto da un intervento del Rettore, professor **Gianni Canova**, si è articolato in due tavole rotonde.
 - **Nella prima parte**, dedicata all'emergenza sanitaria, sono intervenuti il prof. **Andrea Crisanti** (direttore del laboratorio di microbiologia e virologia dell'Università di Padova), il prof. **Gilberto Corbellini** (ordinario di *Storia della medicina e bioetica* all'Università di Roma La Sapienza) e il prof. **Carlo Signorelli** (ordinario di *Igiene e Sanità Pubblica* all'Università Vita-Salute San Raffaele).
 - **Nella seconda parte**, il cui focus è stata l'emergenza economica, hanno partecipato l'economista **Veronica De Romanis**, il giornalista economico e conduttore di *Radio Capital* **Oscar Giannino** e il prof. **Nicola Rossi** (ordinario di *Economia Politica* all'Università di Roma Tor Vergata e fra gli animatori dell'Istituto Bruno Leoni).
- **Lunedì 11 maggio**, sempre in diretta streaming sul canale Youtube e sul profilo Facebook dell'Università, si è tenuto il **secondo convegno** che ha avuto l'obiettivo di indagare e analizzare **come il mondo della cultura e dello spettacolo reagirà al post emergenza**. A discuterne insieme al Rettore,

prof. **Gianni Canova**, al Prorettore vicario **Angelo Miglietta**, **Pierluigi Battista**, editorialista del *Corriere della sera*; **Lionello Cerri**, amministratore delegato *Anteo spa*; **Luca De Michelis**, amministratore delegato *Marsilio Editore*; **Carlo Fontana**, presidente AGIS e **Laura Delli Colli**, giornalista, scrittrice e Presidente della *Fondazione Cinema per Roma*.

- **Lunedì 18 maggio** si è tenuto il **terzo incontro** sul **tema del quadro mediatico e dell'utilizzo e dell'efficacia della comunicazione pubblica in tempo di crisi**. Sono intervenuti **Stefano Rolando** — professore di *Comunicazione pubblica e politica*, **Daniela Cardini** — professoressa di *Teorie e tecniche del linguaggio televisivo*, **Guido Di Fraia** — professore di *Strategie e tecniche di marketing digitale*, la dott.ssa **Francesca Pasinelli** — Direttore generale della *Fondazione Telethon*, il prof. **Renato Mannheimer**, sociologo e Presidente *Eumetra*, il prof. **Salvatore Carrubba**, giornalista del *Sole 24 ore* e docente IULM e **Gianluca Comin**, fondatore di *Comin & Partners*, una società di comunicazione e pubbliche relazioni, specializzata in affari governativi, comunicazione, relazioni con i media e comunicazione di crisi.
- Infine, **lunedì 25 maggio**, si è tenuto il **quarto e l'ultimo appuntamento** dal titolo "**Nulla sarà più come prima? Ipotesi sul dopo-Covid19**", **dedicato al bilancio e alla proiezioni della fase due**. Dopo i saluti del Rettore, prof. **Gianni Canova**, sono intervenuti il prof. **Sabino Cassese**, Giudice emerito della *Corte Costituzionale* e professore emerito della *Scuola Normale Superiore di Pisa*, la prof.ssa **Elsa Fornero**, Coordinatore scientifico, *CeRP - Center for Research on Pensions and Welfare Policies*, **Luca Ricolfi**, sociologo e professore di *Analisi dei dati* dell'*Università di Torino*, il dott. **Luciano Vescovi**, presidente *Confindustria Vicenza*, il dott. **Maurizio De Cicco**, amministratore delegato *Roche Italia*, **Marco Bentivogli**, segretario generale della *Federazione Italiana Metalmeccanici (FIM CISL)*, e il filosofo e professore IULM **Riccardo Manzotti**.